



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2011-2015

Progetto Integrato di Sviluppo
PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI GRANDI POLI INDUSTRIALI

POLO DELLA CHIMICA

Sommario

Introduzione	3
1. L'industria chimica e i suoi settori	3
2. Lo scenario economico	3
3. Caratteristiche dell'industria chimica in Italia	6
3.1 Le imprese a capitale estero	8
3.2 Grandi e medie imprese italiane	9
3.3 PMI e distretti del Made in Italy	10
4. L'industria chimica toscana	11
4.1 Quante aziende	11
4.2 Qualche dato di bilancio ed export chimico toscano	12
4.3 Il polo petrolchimico di Livorno	14
4.4 Grandi gruppi chimici in Toscana	15
Il progetto integrato di sviluppo	18
1. Sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione	19
2. Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico	22
3. Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa	23
4. Infrastrutture per il trasferimento tecnologico	25
5. Ingegneria finanziaria	27
6. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI	31
7. Sostegno ai processi di integrazione tra imprese	32
8. Sostegno ai lavoratori nelle vertenze aziendali	33
9. Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali	36
10. Interventi per il capitale umano, l'adattabilità e l'occupabilità	37

Introduzione

1. L'INDUSTRIA CHIMICA E I SUOI SETTORI

L'industria chimica si caratterizza per attività, strutture organizzative e modelli produttivi molto diversi tra loro. All'interno del settore, infatti, possono essere distinte almeno tre tipologie industriali, collocate in fasi diverse della filiera produttiva.

**TIPOLOGIE
INDUSTRIALI**

A monte della filiera, si trova il comparto della **chimica di base** che fornisce elementi chimici e fibre. Questa fascia della filiera si caratterizza per l'elevata concentrazione del mercato: poche imprese di media e grande dimensione e società multinazionali.

**CHIMICA DI
BASE**

Il comparto intermedio, quello della **chimica fine e delle specialità**, è uno di quelli maggiormente presidiati in Italia e trova il proprio principale mercato di sbocco nei settori tipici del *made in Italy*, basti pensare alla produzione di additivi e ausiliari per l'industria tessile e conciaria o agli smalti per la ceramica. Questa fascia è composta soprattutto da imprese di medie e piccole dimensioni, che svolgono un ruolo di primaria importanza rispetto ai concorrenti europei.

**CHIMICA
FINE**

Infine, rientrano nel settore chimico **le aziende che producono per i consumatori**: saponi e detersivi per la persona e per la casa, profumi e cosmetici, nonché i medicinali e gli altri prodotti dell'industria farmaceutica.

**CHIMICA PER
IL CONSUMO**

2. LO SCENARIO ECONOMICO

Nel 2010, tutti i segmenti della chimica mondiale avevano ampiamente superato i livelli produttivi precedenti alla crisi del 2008-09 e il trend positivo è proseguito anche nel 2011 (+3,7%).

**LA RIPRESA
DELL'INDUSTRIA
CHIMICA NEL
MONDO**

Nel 2012, gli aumenti di produzione si attestano al 3,2%. Ad ogni modo la ripresa - trainata dai Paesi emergenti - sta rallentando, fatta eccezione per i prodotti chimici destinati all'agricoltura (+7%).

Gli andamenti moderatamente positivi registrati nella produzione chimica europea dopo il crollo del 2008-2009 non sono stati sufficienti a recuperare i livelli pre-crisi: +10,3% nel 2010 e +1,4% nel 2011. Il temporaneo andamento positivo, per di più, si è interrotto nel 2012, con un calo della produzione del 2%. Poco esaltanti anche le stime 2013 con una crescita attesa dello 0,5% (figura 1).

**LA RIPRESA
DELL'INDUSTRIA
CHIMICA
EUROPEA**

La nuova recessione europea è, secondo Federchimica, "effetto delle politiche fiscali restrittive attuate contemporaneamente in quasi tutti i paesi e di un generale clima di incertezza".

Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, l'Unione Europea riveste un ruolo di primo piano nel panorama chimico mondiale, con una quota sulla produzione complessiva pari a circa il 20%. Il settore gode di un surplus commerciale consolidato che, nel 2012, ha raggiunto i 50 miliardi di euro con un aumento di ben 9 miliardi sul 2011, complice anche la debolezza della domanda interna.

Figura 1. Volumi di produzione (UE27)- variazione % sull'anno precedente

	2010	2011	2012	2013*
Chimica	10,3	1,4	-2,0	0,5
Chimica di base inorganica	13,6	1,8	-0,5	0,0
Petrochimica	9,1	-0,8	-1,5	0,5
Polimeri	14,5	0,2	-4,5	0,0
Chimica specialistica	6,3	-0,4	-3,5	0,0
Chimica per il consumo	7,2	5,2	0,0	0,5

*Previsioni

Fonte: Cefic EOTF, dicembre 2012

Ancora meno incoraggiante appare la situazione italiana che, dopo una partenza brillante, chiude il 2011 in fase recessiva (-1% nei valori della produzione) e si prepara ad un “anno nero” per la produzione chimica. Nel 2012, infatti, il nostro Paese registra un calo della produzione (-5,3% in volumi) decisamente superiore a quelli registrati dai principali concorrenti europei: Germania (-2%) e Francia (-0,9%).

**RECESSIONE IN
ITALIA**

In valore, il calo della produzione italiana si attesta al -2,8%, calo contenuto dall'aumento dei prezzi (+2,5%) a fronte della più marcata contrazione dei volumi.

A incidere sulla produzione è il crollo dei consumi interni (-4,2% nel 2012), che a riguardato tutti i settori clienti, compresi quelli legati ai consumi che in passato avevano retto maggiormente alla crisi.

In questo contesto i principali elementi di forza dell'industria chimica italiana sono il crescente orientamento all'export¹ (figura 2) e, rispetto ad altri settori manifatturieri, l'elevata propensione a innovazione e ricerca.

Figura 2. Andamento del valore delle esportazioni e importazioni italiane 2000-12; (numeri indice, 2000=100)



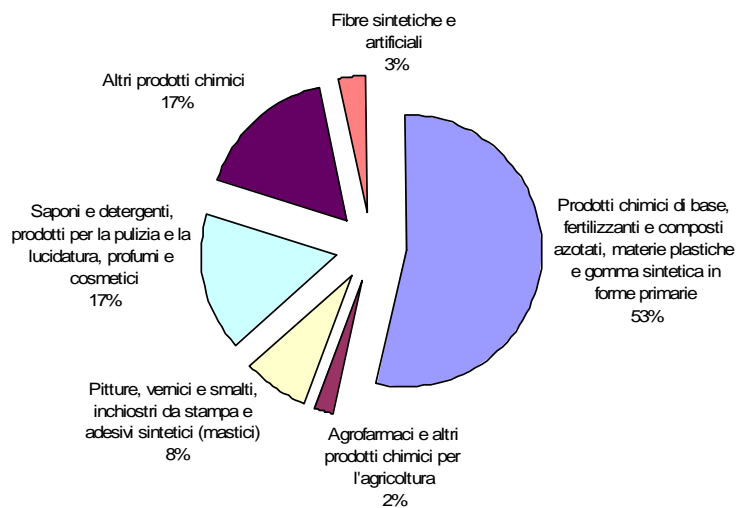
Fonte: Istat

In tema di esportazioni, il 55% dei prodotti venduti al di fuori dei confini nazionali appartiene all'ambito della chimica di base, il 17% è relativo a prodotti che finiscono su mercati esteri finali e l'8% riguarda la chimica fine (figura 3).

ESPORTAZIONI

¹ Nel 2012 il calo della domanda è stato compensato da un aumento dell'1,6% del valore delle esportazioni italiane, esito di una contrazione dell'export europeo e di un aumento del 5,8% del valore dei prodotti chimici esportati oltre i confini europei.

Figura 3. Esportazioni italiane per tipologia di prodotto (2012)



Fonte: Istat

Completivamente, nel 2012, l'Italia ha esportato prodotti per 25,33 miliardi di euro, con un deficit commerciale di 10,29 miliardi concentrati nell'ambito della chimica di base e delle fibre. **DEFICIT COMMERCIALE**

Il 61% dei prodotti esportati dall'Italia ha come destinazione i paesi dell'Europa a 27, mete principali: Germania, Francia e Spagna². Il 5% delle esportazioni chimiche italiane è diretto in America settentrionale, soprattutto negli Stati Uniti, e il 4% in America del Sud, mentre sono destinate all'Asia il 14% (in forte ascesa) delle esportazioni del Bel Paese.

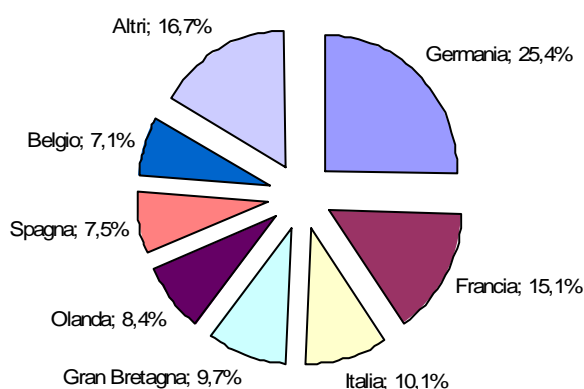
² Rispettivamente al 25%, 16% e 10% del totale delle esportazioni verso i paesi della UE27.

3. CARATTERISTICHE DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

L'Italia, con oltre il 10% della produzione chimica europea, si aggiudica il terzo posto nella classifica della capacità produttiva dell'UE27. Ai primi posti: la Germania, con oltre un quarto della produzione europea, e la Francia al 15% (figura 4). Vale la pena notare che i tre paesi, insieme, coprono oltre la metà della produzione dell'Unione.

**LA PRODUZIONE
CHIMICA IN
EUROPA**

Figura 4. Produzione chimica europea, distribuzione per Paese (2010)



Fonte: Federchimica

La capacità produttiva italiana è legata alla presenza di circa 2.800 imprese (escludendo il settore farmaceutico³) distribuite su tutto il territorio nazionale, seppur dislocate principalmente al Nord. Al settentrione, infatti, si concentra il 74,7% degli addetti del settore, mentre il 13% spetta al centro e il 12,3 al Sud (Federchimica 2010). Complessivamente, nel 2010, l'industria chimica ha fatturato 52,6 milioni di euro e ha impiegato 114.500 addetti⁴.

**LA CAPACITÀ
PRODUTTIVA
ITALIANA**

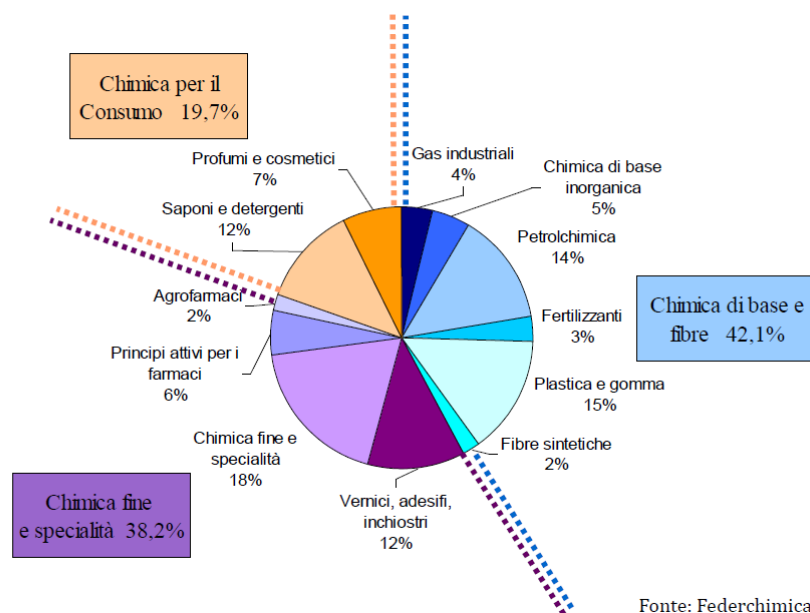
Secondo dati Istat 2008, elaborati da Federchimica, il valore della produzione italiana si compone per il 42% di prodotti della chimica di base, per il 38% dei cosiddetti prodotti della chimica fine e per il 20% di detersivi e cosmetici.

Nel grafico riportato di seguito (figura 5), emerge inoltre che, oltre alla petrolchimica (14%) e alle materie plastiche (15%), rappresentano quote produttive rilevanti le cosiddette "specialità" (18%) e vernici, adesivi e inchiostri (12%).

³ Comprendendo il settore farmaceutico saliremmo a 3.328 imprese per un fatturato di 79,1 milioni di euro e quasi 180mila occupati.

⁴ Stime Federchimica 2010.

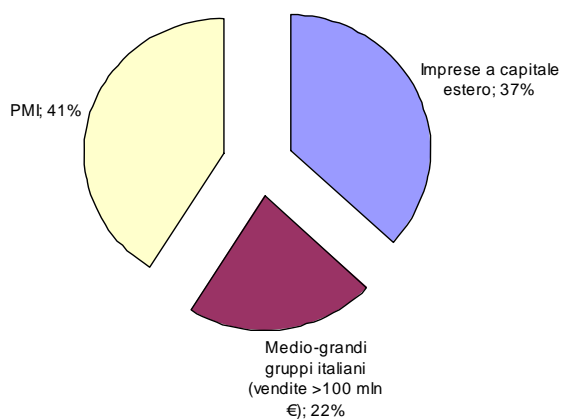
Figura 5. Produzione chimica italiana per settore (2008)



Un'ulteriore suddivisione del valore della produzione chimica può essere fatta per tipologia d'impresa produttrice. Ne emerge il quadro relativo alle principali aziende chimiche italiane, con il 37% della produzione originata in imprese a capitale estero, il 22% in medio-grandi gruppi italiani e il 41% in PMI (figura 6).

PRODUZIONE CHIMICA ITALIANA PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Figura 6. Produzione chimica italiana per tipologia di impresa (2010)



Fonte: Federchimica

3.1 Le imprese a capitale estero

In Italia, al 2010, erano attive 243 aziende chimiche a maggioranza di capitale estero. Si tratta per la maggior parte di grandi gruppi⁵, presenti in tutti i comparti della chimica, a cui va ricondotto il 37% della produzione del Bel Paese, per un fatturato complessivo di 19,5 miliardi di euro.

**AZIENDE
CHIMICHE A
CAPITALE
STRANIERO**

Generalmente la localizzazione in Italia non è orientata al solo mercato interno. Il 41% della produzione di tali aziende, infatti, è destinato a mercati esteri.

Le aziende a capitale straniero contano 33.900 occupati in Italia, il 30% del totale degli addetti del settore (figura 7).

Tra i maggiori investitori compaiono gli Stati Uniti (con il 35% del totale degli addetti di imprese estere in Italia), Germania (16%) e Francia (13%). Complessivamente l'Unione Europea raggiunge il 53% degli addetti di società a maggioranza di capitale estero, attive in Italia.

Figura 7. Aziende chimiche a capitale straniero (2010)

	Imprese estere	Quota sul totale
Imprese con produzione in Italia (numero)	243	9%
Valore della produzione in Italia (mld €)	19,5	37%
Export (mld €)	6,6	41%
Valore delle vendite in Italia (mld €)	16,2	34%
Spese di R&S (mln €)	172	30%
Investimenti fissi (mln €)	845,5	44%
Addetti (migliaia)	33,9	30%

Fonte: Federchimica 2010

L'Italia, in definitiva, si conferma più attrattiva per il settore chimico che per il resto del manifatturiero italiano. In un *report* sul tema, realizzato da Federchimica nel 2008, si individuava l'*appeal* italiano in una serie di elementi di forza:

- la presenza di *know how* specifico, con presenza di tecnici, manager e ricercatori a elevata adattabilità e propensione al cambiamento;
- affidabilità dei fornitori di materie prime e impianti;
- ampiezza e qualità del mercato, costituito soprattutto da PMI e in buona parte legate ai settori del Made in Italy;
- buon sistema universitario e della ricerca.

⁵ Il 73,7% delle imprese a capitale estero ha più di 250 addetti e il 22,1% ha tra i 50 e i 249 addetti.

3.2 Grandi e medie imprese italiane

Tra le principali imprese chimiche italiane figurano grandi realtà della chimica di base, ma anche medi gruppi in espansione, spesso leader nel loro segmento di specializzazione e sempre più presenti sui mercati internazionali. Non a caso, il 38% della produzione avviene all'estero.

Come testimoniano le indagini Mediobanca, la chimica ha un ruolo di primo piano nell'ambito del "Quarto capitalismo": l'ultimo rapporto (aprile 2012) registra, su dati 2009, che il 12% delle esportazioni e il 12,3% del fatturato delle medie imprese italiane si concentra nel settore chimico.

Secondo Federchimica, peraltro, negli scorsi 10 anni, il numero di medie imprese chimiche è aumentato del 56%, mostrando un'espansione superiore a quella registrata tra le medie imprese industriali (+33%).

Un quadro complessivo relativo alle grandi e medie imprese italiane è dato dalla tabella che segue (figura 8) attraverso la classifica dei 25 maggiori gruppi italiani per valore delle vendite mondiali.

**LE IMPRESE
CHIMICHE
ITALIANE**

Figura 8. I principali gruppi chimici italiani (vendite mln €)⁶

Principali gruppi italiani	Vendite mondiali	Produzione in Italia
1 Versalis (ENI)	6.416	4.878
2 Gruppo Mossi & Ghisolfi	2.195	299
3 Gruppo Mapei	2176	753
4 Radici Group	1089	652
5 Gruppo Bracco	845	589
6 COIM Group	714	390
7 Polynt Group	618	537
8 Gruppo SOL	583	310
9 Gruppo Colorobbia	575	227
10 Gruppo Aquafil	501	251
11 Gruppo S.I.A.D.	468	301
12 Gruppo P&R	462	423
13 Gruppo Lamberti	395	266
14 Gruppo Sapio	449	431
15 Gruppo Sipcam-Oxon	379	170
16 ACS Dobfar	323	304
17 Esseco Group	318	237
18 Gruppo Zobebe (dato 2011)	317	56
19 FIS - Fabbrica Italiana Sintetici	313	313
20 Intercos Group	307	168
21 Gruppo Desa	250	250
22 Sadepan Chimica	249	178
23 Euticals	227	158
24 FACI	195	91
25 Reagens	181	85

⁶ In grassetto le aziende presenti in Toscana: Polynt (sede a Bergamo, 1 stabilimento da 237 dipendenti a San Giovanni Valdarno), Gruppo SOL (sede a Monza, 1 stabilimento a Piombino e 3 sedi commerciali a Pisa, Firenze e Grosseto), Esseco Group (ha acquisito la Altair di Volterra), Colorobbia (sede a Montelupo Fiorentino e Sovigliana – Vinci), Silvateam (35° posizione, ne fa parte Silvachimica con sede a Castelfranco di sotto, Pisa).

3.3 PMI e distretti del Made in Italy

Anche nel settore chimico, l'Italia si caratterizza per una maggiore diffusione della piccola e media impresa, rispetto ad altri paesi europei. Come abbiamo visto, alle PMI va ricondotto il 41% della produzione chimica italiana. Del resto, come sottolinea Federchimica (2004):

**I DISTRETTI E LE
IMPRESE
CHIMICHE**

“nella chimica il rapporto grande-piccolo assume una forma particolare: solo in alcuni casi c'è una forma subordinata o di subfornitura, più spesso il piccolo acquista sostanze chimiche dalla grande impresa chimica. Questo rapporto è spesso di *partnership*: non si riassume soltanto in un acquisto, ma nello sviluppo applicativo di sostanze chimiche (prodotte dai grandi gruppi) in formulati e prodotti chimici utilizzati dai principali settori manifatturieri e nell'edilizia.

Il ruolo che assumono le medie e piccole imprese chimiche [...] è di conseguenza fondamentale per la diffusione nel sistema industriale dell'innovazione sviluppata lungo tutta la catena chimica. In molti casi infatti la possibilità di innovare processi e prodotti è strettamente connessa ai vantaggi resi possibili dall'utilizzo di nuovi prodotti chimici”.

Più in generale, possiamo dire che la presenza di imprese chimiche sul territorio è fortemente legata alla diffusione dell'industria di altri settori, che costituiscono importanti mercati di sbocco per la chimica. In Italia, un ruolo trainante è assunto dai distretti del *Made in Italy*: di seguito un elenco stilato da Federchimica (figura 9).

Figura 9. I principali distretti chimici “clienti” dell'industria chimica italiana

I distretti industriali più legati alla presenza dell'industria chimica	
Biella - Prato	tessile
Como	seta
Brianza – Alto Livenza	mobili
Premana	forbici
Milano - Varese	trasformazione materie plastiche
Bergamo	bottoni
Sassuolo	ceramica _ piastrelle
Castel Goffredo	calzetteria donna
Vigevano	calzature
Verona – Alpi Apuane	marmi
Rossano Veneto	selle per biciclette
Cadore	ottica
Pesaro	Mobili - cucine
Arzignano – Santa Croce	concia- pelletteria
Vicenza - Arezzo	gioielleria
Montebelluna	calzature sportive
Rimini – Forlì - Pesaro	lavorazione legno
Bologna	imballaggi
Fermo	calzature
Le Murge (Puglia)	divani – mobile imbottito

Fonte: Federchimica, 2010

4. L'INDUSTRIA CHIMICA TOSCANA

4.1 Quante aziende

In Toscana, l'industria chimica è presente in tutte le sue forme: dalla petrolchimica di Livorno alle medie e piccole imprese legate alle realtà produttive locali. Complessivamente la regione conta 1.099 imprese attive, di cui 375 artigiane.

Con 348 aziende, la provincia di Firenze risulta quella in cui l'industria chimica è più presente (32%). A seguire Lucca (14%, 152 aziende) e Pisa (12%, 137 aziende).

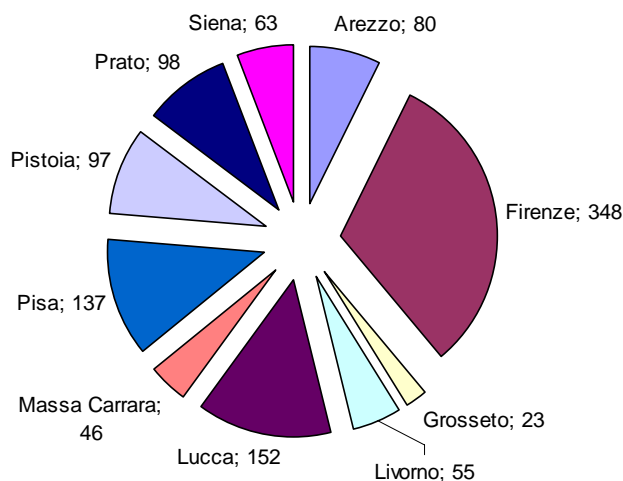
Con poco meno di 100 aziende ciascuna, Prato e Pistoia raccolgono il 9% della presenza chimica toscana. Mentre ad Arezzo e Siena si concentrano il 7 e 6% delle aziende chimiche regionali (figura 10).

La presenza di aziende chimiche, quindi, segue “la geografia industriale” della regione anche perché, nel tempo, si è formato un sistema di piccole e medie imprese chimiche a servizio delle specializzazioni produttive locali.

Ne sono esempio la chimica tessile del distretto pratese, legata a tutte le attività di produzione e ricerca di fibre, nonché alla chimica tintoria. Realtà analoghe sono legate al distretto della pelle e della concia di Santa Croce, all'orafo di Arezzo, oppure al settore cartario dell'area lucchese, con la produzione di paste fibrose e additivi, necessari alla produzione e alla lavorazione della carta. Tra i “clienti” della chimica toscana, inoltre, non vanno dimenticati due settori “costieri”: quello nautico (Lucca) e quello lapideo (Carrara).

LE AZIENDE
CHIMICHE IN
TOSCANA

Figura 10. Numero di imprese attive in Toscana, distribuzione per provincia (2012)⁷



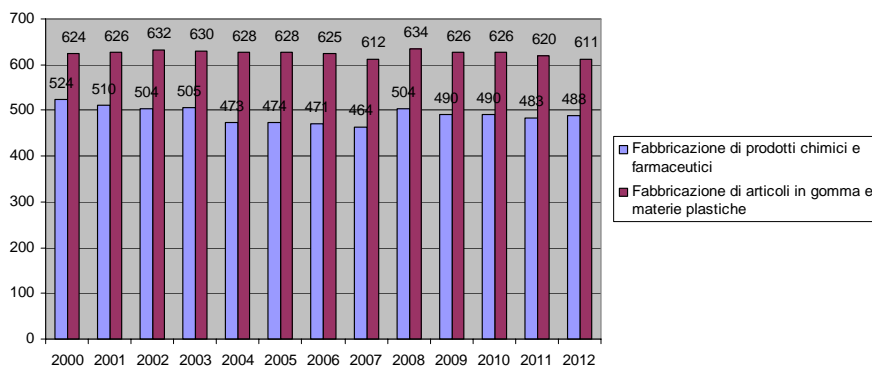
Fonte: Infocamere Movimprese

⁷ Nel calcolo sono inclusi: Fabbricazione di prodotti chimici (Ateco 2007, C 20), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (Ateco 2007, C 21), Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (Ateco 2007, C 22).

Il numero delle imprese appartenenti al settore chimico non ha subito oscillazioni di rilievo negli ultimi anni, passando dalle 1.148 unità attive nel 2000 alle 1.099 del 2012 (figura 11). La diminuzione, tutto sommato contenuta, è maggiore nell'ambito del comparto "Gomma e materie plastiche", con una diminuzione di 36 imprese. Mentre, in ambito chimico e farmaceutico, per lo stesso periodo, si contano 13 unità in meno.

TENUTA DEL SETTORE

Figura 11. Numero di imprese attive in Toscana, variazione 2000-2012



Fonte: InfoCamere Movimprese

Vale la pena notare che il settore chimico ha un ruolo di rilievo nell'ambito dell'attività innovativa dell'industria regionale. Basti pensare che va ricondotto al settore chimico il 5,8% delle imprese hi-tech individuate da UnionCamere nel Rapporto Annuale sull'Alta Tecnologia in Toscana (2011)⁸. Si tratta di 45 aziende chimiche hi-tech che occupano 737 addetti (in media 16 ciascuna).

INNOVAZIONE

4.2 Qualche dato di bilancio ed export chimico toscano

Secondo un'indagine a campione condotta dal Centro Studi Confindustria Toscana e ANCE Toscana, tra i comparti del settore manifatturiero, quello chimico farmaceutico riporta il fatturato medio più elevato: 20,89 milioni di euro nel 2009. Con un fatturato da 6,94 milioni di euro, invece, il comparto della gomma e della plastica si colloca al di sotto della media del manifatturiero toscano (8 milioni di €).

FATTURATO MEDIO

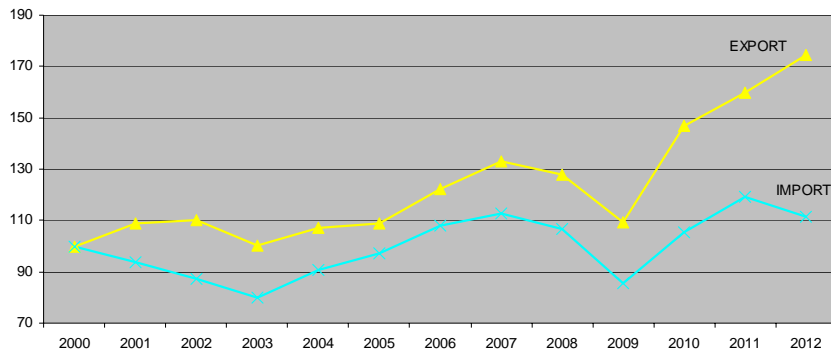
Complessivamente, nello stesso anno, il valore totale della produzione ha superato i tre miliardi di euro nell'ambito del comparto chimico e farmaceutico e i 780 milioni nel comparto "Gomma e plastica". L'indagine si riferisce al 2009, anno nero della crisi economica. A partire dall'anno successivo la produzione è tornata a crescere, come altrove, trainata dalle esportazioni.

⁸ Le imprese sono classificate come hi-tech sulla base di parametri qualitativi (domande di brevetto, partecipazione a progetti di ricerca, essere spin off di enti di ricerca o aziende ospitati in parchi o incubatori tecnologici...) e quantitativi (almeno il 10% degli addetti in R&S, almeno 10% del fatturato investito in R&S, almeno il 50% degli addetti laureato). Le aziende che soddisfano solo uno dei due gruppi di criteri sono classificate come "potenziali hi-tech".

La figura che segue (12) mostra l'andamento 2000-2012 delle esportazioni chimiche (Ateco 2007 CE20) toscane passate, in valori assoluti, dagli oltre 740 milioni di euro del 2000 a 1,29 miliardi di euro nel 2011, attraversando il crollo del 2008-2009, che aveva ricondotto l'export a livelli poco più elevati del valore iniziale.

**ANDAMENTO
DELLE
ESPORTAZIONI**

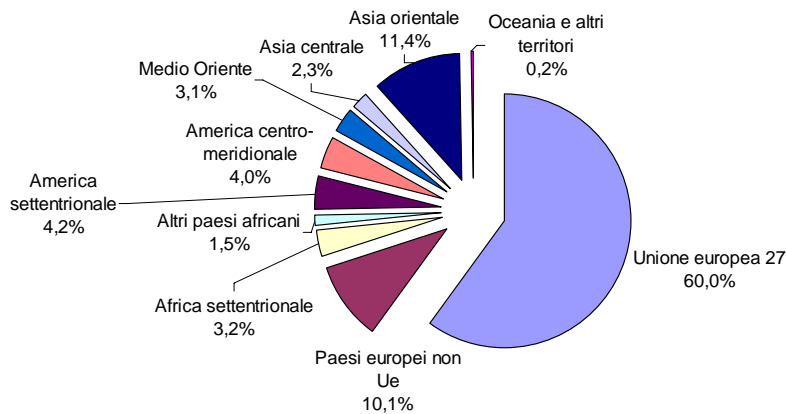
Figura 12. Andamento delle esportazioni chimiche toscane, 2000-2012 (numeri indice; 2000=100)



Fonte: Istat

Il 60% delle esportazioni toscane (775,79 milioni di euro) ha, come meta, i paesi dell'Unione Europea e tale quota supera il 70% considerando l'intero continente. A seguire, i paesi dell'Asia orientale, destinazione del 11,4% delle esportazioni chimiche toscane, per un valore dell'export di 147,85 milioni di euro (figura 13).

Figura 13. Esportazioni toscane per paese di destinazione (2012)



Fonte: Istat

4.3 Il polo petrolchimico di Livorno

Come è noto, in Toscana non mancano grandi multinazionali della chimica di base. In particolare, a Livorno, si trova uno dei 14 maggiori poli petrolchimici italiani. Una presenza storica che rimane importante, pur avendo progressivamente ridotto il proprio peso nell'ambito dell'economia locale, soprattutto in termini di occupazione.

Su questo tema, Irpet riporta che, nel SEL livornese, in termini di addetti, si concentra poco meno del 68% della petrolchimica toscana (figura 14).

**IL POLO
PETROLCHIMICO
DI LIVORNO**

Figura 14. Addetti del settore chimico nel SEL livornese⁹

	Addetti SEL livornese	Addetti Toscana	Peso %
Coke e derivati dalla raffinazione del petrolio	580	856	67,8%
Prodotti chimici	217	6.600	3,3%
Articoli in gomma e materie plastiche	497	8.493	5,9%
Totale	1.294	15.949	8,1%

Fonte: Irpet, 2011

Il cuore del polo petrolchimico livornese è costituito dalla **raffineria ENI** che si estende su una superficie di circa 150 ettari, all'interno dell'area industriale di Stagno.

L'impegno produttivo della raffineria si concentra su carburanti, lubrificanti e bitumi e l'organizzazione dello stabilimento si articola su cinque diverse aree:

- **area impianti carburanti** che raggruppa gli impianti di produzione di GPL, benzina, cherosene e gasolio;
- **area impianti lubrificanti** che raggruppa gli impianti di produzione di oli lubrificanti, paraffine e bitumi modificati;
- **area servizi** che raggruppa gli impianti di trattamento dei reflui di raffineria e i serbatoi delle acque fognarie;
- **area serbatoi** che raggruppa i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei prodotti petroliferi finiti e semilavorati;
- **area movimentazione** che raggruppa le pensiline di carico per il trasporto dei prodotti che avviene tramite autobotti, ferrocisterne, oleodotti e via mare.

Nel 2007, lo stabilimento contava 382 dipendenti diretti e altrettante persone occupate in raffineria su servizi ausiliari per conto di aziende esterne.

Tra le società connesse alla presenza del gruppo ENI ci sono quelle dedicate alle attività di stoccaggio, movimentazione e distribuzione di prodotti petroliferi e bituminosi, quali la Costieri D'Alesio spa e la Toscopetrol spa.

⁹ Irpet, *La green economy a Livorno*, Firenze 2011.

4.4 Grandi gruppi chimici in Toscana

La Toscana, soprattutto nella sua fascia costiera, è sede di stabilimenti di gruppi multinazionali stranieri e italiani.

Le presenze più significative sono concentrate nel **polo industriale della chimica a Rosignano**, il cui rafforzamento e la cui qualificazione costituiscono uno degli obiettivi posti dal Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 al *Progetto di riqualificazione dei grandi poli industriali*:

- la multinazionale belga **Solvay** è attiva, in Italia, con 13 stabilimenti, di cui tre in Toscana: “Solvay bario e derivati” di Massa, oltre a “**Solvay chimica Italia**” e “**Solval**”, **noti per la produzione di bicarbonato di sodio a Rosignano**. Dal 2011, fa parte del gruppo Solvay anche Rhodia Italia, presente in Toscana con lo stabilimento di Livorno, dedicato alla produzione di silice;
- **INEOS Olefins & Polymers Europe** è in Europa il produttore numero uno di olefine e numero tre di poliolefine. Nel 2011 il suo fatturato è stato di €5,5 miliardi e ha impiegato circa 3.700 persone. Il primo **impianto di Polietilene nel sito di Rosignano** fu costruito nel 1959 ed è stato acquistato da Ineos nel 2005. Il sito ha una capacità di produzione di 200 kt all'anno di **Polietilene Alta Densità (HDPE)**;
- **GdF Suez** è il terzo operatore nel gas, il quarto produttore di elettricità e il primo operatore nell'eolico in Italia. Il gruppo controlla 8 centrali termoelettriche, una idroelettrica, 43 parchi eolici, 4 impianti fotovoltaici con 1,2 milioni di clienti e 5,3 miliardi di metri cubi di gas naturale venduti. A **Rosignano Solvay** produce, oltre ad energia elettrica (con le due centrali termoelettriche Rosen e Roselectra rispettivamente da 356 e 386 megawatt), il vapore utilizzato dallo stabilimento Solvay e dall'impianto di teleriscaldamento degli edifici pubblici.

Sulla costa, si colloca parte della produzione di un'altra multinazionale straniera: la statunitense **Dow Chemical Company** che, a Livorno, produce lattice sintetico destinato principalmente al trattamento di patinatura della carta.

Legata alla presenza di investimenti americani anche **Tioxide Europe** di Scarlino (Grosseto). L'azienda fa parte della multinazionale Huntsman e secondo un *report* realizzato dall'azienda stessa, sarebbe l'unico stabilimento dedicato alla produzione di biossido di titanio attivo in Italia. Il pigmento chimico trova numerose applicazioni: dall'industria delle vernici alla fabbricazione di plastiche ed articoli per la casa, dai settori cartario ed alimentare alle produzioni di gomme e cosmetici. Ancora secondo il già citato *report* aziendale, lo stabilimento di Scarlino, avrebbe una capacità produttiva da 80.000 tonnellate all'anno, conterebbe 270 dipendenti diretti e fatturerebbe circa 150 milioni di euro all'anno. Ansa riporta un investimento di 70 milioni realizzato nel 2011 da Huntsman, proprio sullo stabilimento toscano.

Tra gli stabilimenti interessati da investimenti stranieri, c'è poi quello degli svizzeri **Polynt**, che nel 1979 hanno acquisito il sito produttivo da oltre 270mila metri quadrati collocato a San Giovanni Valdarno (AR) e dedito alla produzione di resine e plastificanti. Secondo il sito internet del gruppo, lo stabilimento aretino conterebbe 237 dipendenti.

Non mancano, ovviamente, i grandi gruppi italiani. Tra i principali, la novarese Esseco group che, nel 2011, ha acquisito lo stabilimento chimico **Altair** di Saline (Volterra). Con circa 90 dipendenti e 30 milioni di fatturato, la Altair lavora

**IL PARCO
INDUSTRIALE DI
ROSIGNANO**

**GRANDI GRUPPI
ITALIANI IN
TOSCANA**

principalmente su derivati potassici e derivati clorurati inorganici.

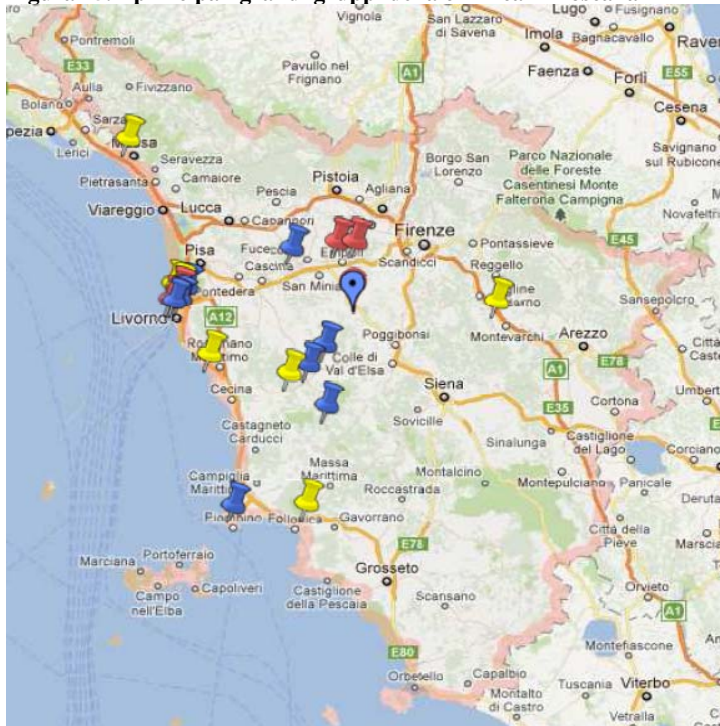
Da non dimenticare **Silvachimica**, azienda del gruppo piemontese Silvateam, presente a Castelfranco di Sotto (PI) e identificabile come punto di riferimento non solo italiano nell'ambito della concia.

Tornando sulla costa, a Piombino, troviamo due degli oltre 60 impianti riconducibili al **gruppo Sol**: uno, realizzato nel 1992, dedicato alla produzione di ossigeno e l'altro -preesistente- dedicato al frazionamento aria. Con i due stabilimenti Sol rifornisce la locale industria dell'acciaio.

Fondata nel 1818, la **Società Chimica Larderello** ha attualmente sede a Milano. La società, a capitale interamente italiano, produce e commercializza diverse famiglie di prodotti, soprattutto derivati borici speciali e fertilizzanti. Tra le sedi di Milano, lo stabilimento produttivo di Larderello e le sedi estere (USA, Germania, Cina), la società conterebbe 70 dipendenti e 25 milioni di fatturato¹⁰.

Tra i grandi con sede in Toscana, citiamo il gruppo Colorobbia, cresciuto a partire dalle aziende Bitossi nell'area di Montelupo Fiorentino (FI) e Laviosa Chimica Mineraria, con sede a Livorno. Il **Gruppo Colorobbia** è costituito da un insieme di società attive nel settore della ceramica industriale tradizionale e avanzata. Tali aziende “forniscono ai loro clienti fritte, smalti, coloranti, minio, corpi macinanti, opacizzanti ceramici, ceramiche tecniche ad alte prestazioni meccaniche”. Il Gruppo, con sede centrale a Sovigliana Vinci (Firenze), è presente in 15 Paesi e conta attualmente 1812 dipendenti (40% in Italia e 60% all'estero). Nel 2010 ha realizzato un fatturato consolidato pari a circa 470 milioni di euro¹¹.

Figura 15. I principali grandi gruppi della chimica in Toscana¹²



¹⁰ Fonte ICP Magazine (portale dell'industria chimica): http://www.icpmagazine.it/prodotto/0000000070/Industria_Chimica/Chimica_fine/Una_nicchia_tutta_italiana.html

¹¹ Dal sito internet del gruppo: <http://www.colorobbia.com/>

¹² Ad esclusione del settore farmaceutico che vede la presenza di importanti aziende nel senese e Firenze.

Infine, **Laviosa Chimica Mineraria** è leader in Europa nella trasformazione di bentoniti e altri minerali argillosi. La società realizza prodotti utili nella fusione dei metalli, nelle formulazioni delle vernici, dei detersivi, delle piastrelle ceramiche e della carta e ancora nella produzione di vini, di articoli per gli animali, nonché nell'impermeabilizzazione delle discariche. Uffici e stabilimenti sono a Livorno e a Villaspeciosa, in provincia di Cagliari, a Fatsa (sul Mar Nero, Turchia), a Limay (Francia), a Pundi (India). Nel 2011 la società ha registrato un fatturato da 56,6 milioni di euro e mira a raggiungere i 75 milioni entro il 2013¹³.

13 Dal sito internet: http://www.laviosa.it/index_it.htm

IL PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO

POLO DELLA CHIMICA

1. Sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (PRSE -Linea 1.1.a)

La Regione incentiva le ristrutturazioni produttive e i processi di innovazione delle imprese, verso tipologie produttive a più elevato contenuto di conoscenza, attraverso il sostegno al trasferimento tecnologico e ai processi di aggregazione e crescita dimensionale delle PMI con la creazione di reti tra grandi imprese, PMI e centri di ricerca, e sostenendo partnership tra soggetti pubblici e privati.

DESCRIZIONE DELLA LINEA DI INTERVENTO

Beneficiari: PMI, grandi imprese e Organismi di ricerca che, in forma singola o in forma aggregata (RTI o ATS), collaborano ad un progetto comune di investimento che preveda un alto grado di innovazione.

BENEFICIARI

POR CREO/FESR 2007/2013. Linea di Intervento 1.3a "**Aiuti alla ricerca e all'innovazione per le imprese dei settori manifatturieri** ": sostegno dello sviluppo sperimentale delle PMI
Anni 2010-2012 - domande ammesse a finanziamento

AIUTI ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DEI SETTORI MANIFATTURIERI

Macrosettore Ateco 2007	Costo totale progetto	Contributo ammesso	Numero beneficiari
20 Fabbricazione di prodotti chimici	1.929.580	700.576	7
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	775.470	328.962	2
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.030.730	453.641	7
Totale	3.735.780	1.483.178	16

Nell'ambito della **II edizione del Bando ERASME**, è stato ammesso a finanziamento, nel 2010, il **Progetto CLEARH2O**, capofila OPUS AUTOMAZIONE SRL, per un contributo ammesso pari a 593.853 euro e un contributo ammesso pari a 349.756 euro. Il progetto intende sviluppare nuovi sistemi modulari di depurazione delle acque reflue, che possano migliorare significativamente la qualità dell'acqua trattata, sia rispetto ai sottoprodotti di degradazione di molecole inquinanti rilasciate dagli attuali sistemi depurativi, sia rispetto a contaminanti emergenti quali i micro-inquinanti organici

II EDIZIONE BANDO ERA-SME

A scorrimento della graduatoria del Bando R&S 2008. PRSE 2007-2010 Linea di intervento 1.1, POR Creo Fesr 2007-2013 Linee di intervento 1.5 e 1.6, sono stati cofinanziati, nel 2010, i seguenti progetti:

**BANDO
R&S 2008**

Progetto	Impresa capofila	Costo totale progetto	Contributo ammesso
Attività di ricerca nel campo della tecnologia dell'elettrolisi del cloruro di sodio per la produzione di cloro e soda caustica finalizzato alla riduzione dell'impatto ambientale e del costo energetico di produzione	SOLVAY CHIMICA ITALIA SPA	1.738.100	703.800
FFLS - FLAT FLEXIBLE LIGHTING SYSTEM	SIRIO PANEL SPA	2.060.536	1.194.616
GEL&TECH	LAPI GELATINE SPA	2.110.124	1.274.227
HERCULES	VEMAR HELMETS SRL	984.138	678.851
Indumenti in grado di ridurre la sintomatologia associata a psoriasi	LENZI EGISTO SPA	318.980	184.275
INNO-GLASS	SINTESI TECNOLOGICA S.R.L.	362.352	236.185
Nanotecnologie applicate al packaging per prodotti IV gamma	TERMOPLAST SRL	1.613.000	1.055.675
Nuovi catalizzatori nanostrutturati per la generazione elettrochimica di idrogeno mediante dispositivi eolici	ACTA S.P.A.	1.798.059	1.282.993
Nuovo materiale POLimerico atossico e riciclabile ad alte PREStazioni per la produzione di tubi resistenti ad alte temperature e a sostanze chimiche aggressive.	AUSERPOLIMERI SRL	618.307	347.465
PANNELLO COMPOSTO ECOSENSIBILE AD ELEVATO CONTENUTO ESTETICO PER L'ARCHITETTURA DI INTENTI	BENCORE SRL	292.358	157.315
PARADOR	LEO FRANCE S.R.L.	722.463	380.351
PhotoTio2 & SolFe	TIOXIDE EUROPE SRL	2.999.919	1.666.528
Plasticanti e resine poliesteri insaturi e/o vinilisteri a basso impatto tossicologico e ambientale	POLYNT SPA - SOCIO UNICO	902.400	478.272
POLYVALENT COATING RESIN	INDUSTRIE VERNICI ALTO TEVERE SRL	576.071	380.446
Studio e sperimentazione di tunnel di sterilizzazione con zona di raffreddamento in isolatore autosterilizzante per la manipolazione di contenitori in vetro per citotossici	D.F. SRL	680.150	368.482
Studio e sviluppo di corde nude e conduttori isolati per linee aeree per alta/ media tensione...	TRATOS H.V. S.P.A.	1.260.050	409.838
SUPER BRIGHT ALUMINIUM	METALCO SRL	315.500	221.075
Ultra Clean Sampling Device - Studio e realizzazione di un sistema innovativo di campionamento fluidi paraffinici (carbo-lubrificanti) in condizioni controllate.	MECOIL DIAGNOSI MECCANICHE SRL	257.325	160.832
Totale complessivo		19.609.832	11.181.225

La Regione ha attivato una procedura negoziale per il cofinanziamento di progetti di R&S presentati da grandi aziende, in partenariato con aziende piccole e medie, università e centri di ricerca: **nell'area tematica meccanica avanzata** risulta ammesso, tra gli altri, un progetto di rilievo anche per il **settore della chimica: Studio e sviluppo di una nuova generazione di resine, additivi e compounds da stampaggio** a base materie prime rinnovabili e/o di riciclo, a basso profilo tossicologico, prodotti con processi innovativi e a basso consumo energetico per lo sviluppo ecosostenibile di materiali destinati alla meccanica avanzata e al settore elettrico elettronico (capofila Polynt SpA), per un **costo totale del progetto di 7,5 milioni di euro e 2,2 milioni di euro di contributo ammesso.**

**PROCEDURA
NEGOZIALE PER IL
COFINANZIAMENTO DI
PROGETTI DI R&S**

Il Bando per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (decreto 6408/2011) ha assegnato una **priorità** ai progetti afferenti alle aree tecnologiche, settoriali o territoriali individuate dal PRS 2011-2015 nell'ambito dei PIS e tra questi, anche all'**area tematica delle nanotecnologie**: sono stati ammessi 3 progetti, per **11,5 milioni di investimento complessivo** e **5,9 milioni di euro di contributo ammesso**.

**IL BANDO UNICO
R&S 2012**

Bando unico R&S 2012: progetti ammessi a finanziamento nell'area tematica delle nanotecnologie

Linea	Progetto	Beneficiari	Ruolo	Investimento ammesso	Contributo ammesso	
Linea B	MICROFLUDIC PUMP FOR ELECTRONIC COOLING SYSTEM	DIPARTIMENTO DI CHIMICA UGO SCHIFF - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	Partner	424.938	169.975	
		MICROTEST SRL	Capofila	2.646.487	1.274.806	
	MICROFLUDIC PUMP FOR ELECTRONIC COOLING SYSTEM Totale				3.071.424	1.444.781
	SINERGY*	CAMPANELLA COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	Partner	630.211	405.729	
		COLOROBIA ITALIA SPA	Capofila	1.025.000	348.740	
		DIPARTIMENTO DI FISIOPATOLOGIA CLINICA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	Partner	200.000	110.000	
		DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE	Partner	410.000	225.500	
		ECAFIL BEST S.P.A. INDUSTRIA FILATI	Partner	898.621	528.667	
		ENRICO GIOTTI SPA	Partner	1.587.003	844.565	
		ISTITUTO DI FISICA APPLICATA NELLO CARRARA (IFAC) - CNR	Partner	400.000	220.000	
		ISTITUTO DI FISILOGIA CLINICA, CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR-IFC)	Partner	250.014	137.508	
		ISTITUTO PER I PROCESSI CHIMICO FISICI (IPCF)	Partner	250.000	128.102	
		OFFICINA PROFUMO FARMACEUTICA DI SANTA MARIA NOVELLA S.R.L.	Partner	735.512	437.230	
		ROBER GLASS SRL	Partner	412.614	252.067	
TESSILTOSCHI INDUSTRIE TESSILI S.P.A.		Partner	709.385	417.950		
SINERGY Totale				7.508.360	4.056.057	
Linea C	EXONANODI	EXOSOMICS SIENA SPA	Capofila	947.878	398.036	
Totale complessivo				11.527.663	5.898.874	

*Si segnala che il progetto beneficia altresì di 512.500 euro di contributo rimborsabile

2. ACQUISTO SERVIZI PER INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (PRSE -LINEA 1.1.b)

La Regione sostiene gli investimenti per l'innovazione e l'acquisto di servizi qualificati, sottoinsieme dei servizi ad alto valore aggiunto e ad alta intensità di conoscenza (KIBS nella terminologia OECD).

Gli aiuti operano in una duplice direzione:

- sostegno a programmi di investimento nel settore della innovazione;
- interventi finalizzati al sostegno della domanda qualificata di servizi avanzati .

**DESCRIZIONE DELLA
LINEA DI
INTERVENTO**

Beneficiari:

- PMI come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, in forma singola o associata
- Poli di innovazione come definiti dalla Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01), in forma singola o associata

BENEFICIARI

PAR FAS 2007-2013 Linea 1.1b e POR CReO FESR Linea d'intervento 1.3b

Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati

Anni 2010-2012 - domande ammesse a finanziamento

Provincia	Costo totale progetto	Contributo ammesso	Numero beneficiari
20 Fabbricazione di prodotti chimici	969.600	533.455	15
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	335.600	159.170	4
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	898.350	521.580	18
Totale	2.203.550	1.214.205	37

**AIUTI ALLE PMI PER
L'ACQUISIZIONE DI
SERVIZI QUALIFICATI**

3. AIUTI AI POLI DI INNOVAZIONE E INCUBATORI DI IMPRESA (PRSE -LINEA 1.1.C)

Gli aiuti ai poli di innovazioni perseguono l'obiettivo di promuovere il trasferimento tecnologico attraverso la creazione di una rete fra i Centri di competenza, il sistema della ricerca pubblica (Tecnorete) e il sistema delle imprese, anche con la presenza attiva del sistema delle rappresentanze di categoria. Sono previsti:

**DESCRIZIONE DELLA
LINEA DI
INTERVENTO**

- (A) interventi per il rafforzamento e consolidamento delle attività di incubazione di impresa e di trasferimento tecnologico promosse dai soggetti gestori degli incubatori di impresa e dei poli di innovazione, in particolare per rafforzare la domanda di servizi qualificati da parte delle imprese;
- (B) la definizione, a livello regionale, del sistema di valutazione del sistema di trasferimento.

- (A) Poli di innovazione come definiti dalla Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)

BENEFICIARI

Nell'ambito del finanziamento delle attività di funzionamento e animazione dei Poli di Innovazione per il triennio 2011-2014, la Regione ha assegnato al Polo NanoXM un contributo di **400.000 euro**, su un investimento ammissibile di 503.500 euro.

IL POLO NANOXM

Soggetto gestore del Polo NanoXM è un'ATS composta da 2 Centri servizi aderenti alla Tecnorete (Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, in qualità di capofila A.P.E.A.), l'Università di Siena e 3 Centri pubblici di ricerca (Scuola Normale Superiore di Pisa, International Consortium for Advanced Design (ICAD), Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM))

I soggetti aderenti al Polo sono

- **83 Imprese**
- **24 Centri di ricerca**
- **2 Centri servizi**

Il Polo raggruppa le eccellenze della Toscana con il massimo impatto sul territorio grazie alla complementarietà delle competenze dei partner scientifici, nelle aree del **tessile** (es. nanomateriali antibatterici, antistatici ed anti-UV), dei **materiali polimerici** (nanomateriali per lo sviluppo di plastiche conduttive; utilizzo di dispositivi nanostrutturati per verifiche non distruttive dei manufatti), dell'**edilizia, legno e derivati** (materiali vetro-ceramici antibatterici per ambienti sanitari (sale operatorie) o per le grandi opere, colorazioni con nanopigmenti a ridotto impatto ambientale), bio-medicale (studio di tossicità dei materiali; applicazione di materiali nanostrutturati ad elementi protesici; materiali con proprietà antibatteriche in ambito sanitario e terapeutico), della **depurazione**, dell'**agroalimentare** (nanomateriali per packaging con proprietà "barriera" incrementate), delle **energie rinnovabili** (utilizzo di nanomateriali semiconduttori per fotovoltaico innovativo ed impiego di sensibilizzatori chimici per rivestimenti) e della **meccanica** (rivestimenti nanostrutturati antiusura ed anticorrosione, film

con proprietà di autolubrificazione ad alta compatibilità ambientale).

L'azione del Polo è finalizzata al raggiungimento dei seguenti **obiettivi generali**:

- Svolgere nell'ambito del settore la funzione di intermediario specializzato nel campo della R&S
- Organizzare le infrastrutture di ricerca ed i servizi qualificati facilitandone l'accesso e l'uso da parte delle PMI
- Integrare le potenzialità di innovazione offerte dalle nanotecnologie nei settori tradizionali e non;
- Agevolare la nascita di imprese altamente innovative nel campo delle nanotecnologie

L'operatività del polo si attua attraverso 5 gruppi di lavoro responsabili per la esecuzione delle attività ed il raggiungimento degli **obiettivi specifici**:

1. **Promozione e disseminazione**, finalizzato a stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese attraverso attività di animazione tecnologica e diffusione della conoscenza delle applicazioni nano tecnologiche nei diversi settori e delle loro potenzialità.
2. **Ricerca e piattaforme nanotech**, finalizzato alla gestione delle installazioni del Polo ad accesso aperto ed alla elaborazione di traiettorie progettuali innovative capaci di accrescere la competitività del territorio.
3. **Trasferimento tecnologico**, finalizzato a favorire i processi intermediazione e matching fra domanda e offerta di innovazione, mediante scouting, analisi delle esigenze, orientamento alle competenze scientifiche ed animazione progettuale.
4. **Gestione della conoscenza**, finalizzato alla gestione ed allo scambio del patrimonio di informazione e conoscenza a disposizione dei partner del Polo mediante il ricorso alle ICT in forma tradizionale (database, strumenti web, newsletter) ed avanzati (sistemi di intelligenza strategica territoriale e matching domanda-offerta). Le attività prevedono l'introduzione di canali telematici di interazione fra gli stakeholder del Polo, a servizio e supporto di ciascun gruppo di lavoro, e di informazione ad uso di aziende e soggetti esterni.
5. **Formazione e sviluppo del capitale intellettuale**, finalizzato alla crescita professionale delle aziende e delle singole risorse umane in esse presenti.

Il Consiglio regionale ha approvato il 25 luglio 2012 la risoluzione n. 143, con la quale invita la Giunta alla predisposizione di documento di riorganizzazione del sistema dei Distretti tecnologici e dei poli di innovazione, prevedendo la costituzione di un polo che si occupi del settore chimica – nanotecnologie - nuovi materiali.

4. INFRASTRUTTURE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (PRSE -LINEA 1.4.B)

La Regione cofinanzia realizzazione e ristrutturazione d'immobili, ampliamento di edifici esistenti, acquisto di attrezzature tecnologiche ed arredi necessarie al funzionamento e all'operatività delle strutture per il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e la creazione di nuove imprese.

**DESCRIZIONE
DELLA LINEA
DI
INTERVENTO**

Beneficiari: Comuni, province, enti pubblici, università e istituti di ricerca pubblici: singoli e associati, anche in forma consortile; società miste pubblico/private e fondazioni a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente.

BENEFICIARI

Tra gli interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico nel settore della chimica, la Regione cofinanzia il **Centro di Competenza sulle nanotecnologie presso il Laboratorio NEST**, con un contributo di 947.330,48 euro a fronte di un investimento ammesso è 1.649.310,07 euro.

Il National Enterprise for nanoScience and nanoTechnology, è un centro interdisciplinare di ricerca e di formazione dove operano fisici, chimici e biologi e biologi molecolari con l'obiettivo di investigare fenomeni fisici e biologici su scala nanometrica. Le conoscenze sviluppate sono utilizzate per realizzare nuovi strumenti nano-biotecnologici, dispositivi e architetture di tipo nano-elettronico e fotonico. La Scuola Normale Superiore è stata tra le prime istituzioni italiane a scegliere la nanoscienza tra le sue direzioni strategiche di ricerca si trova quindi oggi in una posizione guida a livello nazionale e di grande competitività a livello internazionale.

**IL CENTRO DI
COMPETENZA SULLE
NANOTECNOLOGIE
PRESSO IL
LABORATORIO
NEST**

Il Laboratorio NEST è inserito nei network di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e rappresenta quindi un ponte verso molte altre competenze e strutture scientifiche disponibili a livello nazionale. Sia il CNR che IIT sono presenti al NEST con personale, laboratori ed attrezzature scientifiche.

Le applicazioni di queste ricerche ed attrezzature sono possibili in molti ambiti, tra cui:

- analisi composizionale e strutturale finalizzata al controllo della qualità, della certificazione nell'ambito della nanotecnologie, della biocompatibilità dei nanomateriali;
- sicurezza;
- beni culturali;
- nuovi materiali nanostrutturati per l'industria;
- sviluppo di celle per l'immagazzinamento e rilascio dell'idrogeno;
- realizzazione di sistemi ultracapacitivi in grado di immagazzinare alte densità di energia da utilizzarsi per la realizzazione di batterie di nuova generazione.

Il progetto si prefigge di aumentare le attrezzature scientifiche attualmente esistenti nel Centro, di contribuire al suo ampliamento sia di strumentazione che di numero di laboratori di ricerca e di dotarlo di una struttura organizzativa che, in contatto e coordinamento con quella prevista per i Poli, possa aumentare la capacità del mondo della ricerca di interagire con quello dell'impresa, contribuendo alla definizione di un linguaggio comune e diminuendo la distanza

che è tipica tra la ricerca di punta e la PMI.

La Regione infine, nell'ambito delle politiche di composizione e completamento del sistema del trasferimento tecnologico, procederà a promuovere, nell'ambito della rete di laboratori di ricerca pubblico/privati, una specifica azione finalizzata a fornire **supporto alle imprese nell'applicazione della direttiva REACH nelle imprese**. In tale iniziativa si procederà ad integrarsi con l'azione della DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale e le competenze specifiche di Arpat.

**SUPPORTO ALLE
IMPRESE
NELL'APPLICAZIONE
DELLA DIRETTIVA
REACH**

La Regione intende promuovere, in collaborazione con il Comune di Rosignano Marittimo e della Provincia di Livorno, ed in accordo con la società Solvay, un **“parco tecnologico produttivo” per la chimica verde e per le energie rinnovabili**, valorizzando gli standard presenti nel perimetro del c.d. “sito Seveso”, sviluppando un sistema insediativo per imprese del settore, anche per imprese di nuova costituzione, e proponendosi come possibile sito sperimentale per i progetti del cluster nazionale della chimica verde.

**PARCO
TECNOLOGICO
PRODUTTIVO**

**5. INGEGNERIA FINANZIARIA
(PRSE -LINEA 1.3.A)**

La linea di intervento prevede

- **Fondi per partecipazioni al capitale di rischio** per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale di piccole e medie imprese, a fronte di un programma di crescita o di espansione oppure in fase di avvio;
- **interventi di garanzia, controgaranzia e cogaranzia** in favore delle piccole e medie imprese, e rifinanziamento degli interventi di garanzia attualmente esistenti
- **fondi per prestiti e altri strumenti finanziari**, anche sotto forma di prestiti partecipativi, a favore delle piccole e medie imprese che realizzino programmi di sviluppo e di ricerca
- **fondi per lo sviluppo urbano e per le infrastrutture per lo sviluppo economico**: possono investire attraverso prestiti, garanzie o strumenti equivalenti.

DESCRIZIONE
DELLA LINEA DI
INTERVENTO

Emergenza Economia

Le **garanzie per la liquidità e per gli investimenti delle imprese** sono **completamente gratuite** e coprono a prima richiesta **fino al 60% del rischio bancario o fino al 80% del rischio bancario**. Sono concesse da Fidi Toscana a PMI su finanziamenti finalizzati a: processi di capitalizzazione aziendale; sostegno all'occupazione; ripristino della liquidità delle imprese che vantano crediti verso le imprese siderurgiche o imprese loro fornitrici o verso imprese dell'industria ferroviaria o imprese loro fornitrici; ripristino della liquidità delle imprese che vantano crediti verso le imprese edili insolventi o verso imprese fornitrici di imprese edili insolventi; sostegno ad agricoltura e pesca; investimenti da effettuare esclusivamente in Toscana successivamente alla data di presentazione di richiesta di garanzia; microcredito.

GARANZIE PER
LA LIQUIDITÀ E
GLI
INVESTIMENTI

Misura liquidità e misura investimenti– anni 2009-30 giugno 2012

Settore della chimica: importi garantiti, finanziati e dell'investimento macrosettore Ateco e tipo di investimento

Macrosettore Ateco 2007	Misura liquidità		Misura investimenti		Importo dell'investimento
	Importo garantito	Importo finanziato	Importo garantito	Importo finanziato	
20 Fabbricazione di prodotti chimici	6.415.360	10.369.200	3.282.465	4.103.080	5.048.261
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	980.000	1.800.000	708.560	1.260.700	1.482.574
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.606.365	17.434.785	2.860.963	3.622.341	3.719.669
Totale	18.001.725	29.603.985	6.851.988	8.986.121	10.250.504

Misura liquidità e misura investimenti- anni 2009-30 giugno 2012

Settore della chimica: importi garantiti, finanziati e dell'investimento macrosettore Ateco e tipo di investimento

Misura liquidità

Misura investimenti

Macrosettore Ateco 2007	Provincia	Importo garantito	Importo finanziato	Importo garantito	Importo finanziato	Importo dell'investimento
20 Fabbricazione di prodotti chimici	altre finalità	15.360	19.200			
	ammodernamento	918.000	1.530.000	1.519.496	1.899.370	2.121.597
	ampliamento	600.000	950.000	1.250.700	1.563.374	1.973.048
	consolidamento	444.000	740.000			
	nuovo impianto			163.200	204.000	510.000
	occupazione	937.000	1.395.000			
	processi di capitalizzazione	230.000	350.000			
	ricerca			149.069	186.336	186.336
	risparmio energetico			200.000	250.000	257.280
	scorte	2.971.000	4.885.000			
		300.000	500.000			
20 Fabbricazione di prodotti chimici Totale		6.415.360	10.369.200	3.282.465	4.103.080	5.048.261
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	ammodernamento	180.000	300.000			
	ampliamento			208.560	260.700	317.308
	innovazione			500.000	1.000.000	1.165.266
	ristrutturazione	500.000	1.000.000			
	scorte	300.000	500.000			
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici Totale		980.000	1.800.000	708.560	1.260.700	1.482.574
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	ammodernamento	1.225.981	1.959.968	2.327.267	2.955.221	2.960.571
	ampliamento	2.616.258	4.327.097	276.000	345.000	351.948
	consolidamento	264.000	430.000			
	nuovo impianto			176.000	220.000	279.500
	occupazione	814.000	1.080.000			
	processi di capitalizzazione	1.649.950	3.070.000			
	scorte	4.036.176	6.567.720			
	spese per start up			81.696	102.120	127.650
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche Totale		10.606.365	17.434.785	2.860.963	3.622.341	3.719.669
Totale complessivo		18.001.725	29.603.985	6.851.988	8.986.121	10.250.504

Misura liquidità e misura investimenti- anni 2009-30 giugno 2012

Settore della chimica: importi garantiti, finanziati e dell'investimento per macrosettore Ateco e provincia

Macrosettore Ateco 2007	Provincia	Misura liquidità		Misura investimenti		Importo dell'investimento
		Importo garantito	Importo finanziato	Importo garantito	Importo finanziato	
20 Fabbricazione di prodotti chimici	AR	300.000	500.000			
	FI	1.745.000	2.675.000	985.016	1.231.270	1.764.860
	LI	735.360	1.219.200	38.700	48.374	60.468
	LU	654.000	1.090.000	1.000.000	1.250.000	1.425.370
	MS	90.000	150.000			
	PI	1.650.000	2.750.000	682.080	852.600	961.327
	PO	452.000	720.000	149.069	186.336	186.336
	PT	639.000	1.065.000	308.480	385.600	473.000
	SI	150.000	200.000	119.120	148.900	176.900
20 Fabbricazione di prodotti chimici Totale		6.415.360	10.369.200	3.282.465	4.103.080	5.048.261
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	FI	500.000	1.000.000	708.560	1.260.700	1.482.574
	PI	300.000	500.000			
	SI	180.000	300.000			
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici Totale		980.000	1.800.000	708.560	1.260.700	1.482.574
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	AR	594.000	780.000			
	FI	2.378.000	3.730.000	1.506.197	1.882.746	1.924.796
	LI	660.000	1.100.000			
	LU	2.004.126	3.737.720	609.362	807.840	807.840
	PI	1.730.381	2.883.968	218.074	272.593	276.743
	PO	494.858	758.097			
	PT	1.271.000	2.085.000	259.330	324.162	324.162
SI	1.474.000	2.360.000	268.000	335.000	386.128	
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche Totale		10.606.365	17.434.785	2.860.963	3.622.341	3.719.669
Totale complessivo		18.001.725	29.603.985	6.851.988	8.986.121	10.250.504

Nuova Emergenza Economia

A maggio 2012 sono stati approvati i nuovi impegni per rafforzare gli interventi per l'emergenza economia, con un nuovo meccanismo di garanzia presso Fidi Toscana (con minime commissioni a carico dell'impresa) ed un nuovo protocollo con le stesse banche di mettere a disposizione 400 milioni di euro per finanziamenti o *leasing*, a fronte di una garanzia diretta di Fidi Toscana.

**NUOVA
EMERGENZA
ECONOMIA**

Ad aprile 2013 risultano accolte **7 operazioni** di imprese dei settori della chimica, per un importo totale garantito di **1,3 milioni di euro**

Settore della chimica: importi garantiti, importi dell'investimento e numero di beneficiari per macrosettore Ateco e tipo di investimento o finalità della misura liquidità

Macrosettore Ateco 2007	Tipologia investimento/finalità liquidità	Importo garantito	Importo dell'investimento	Numero beneficiari
20 Fabbricazione di prodotti chimici	Reintegro liquidità investimenti effettuati	416.000		3
	Scorte	168.000		2
20 Fabbricazione di prodotti chimici Totale		584.000		5
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	Consolidamento debiti a breve	240.000		1
	Expansion	480.000	600.000	1
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche Totale		720.000	600.000	2
Totale complessivo		1.304.000	600.000	7

AIUTI RIMBORSABILI A TASSO ZERO (FONDO ROTATIVO LINEA 1.4.A2 DEL POR CREO FESR)

Interventi per le imprese industriali

Anni 2010- 2011 – Importo dell'investimento e del finanziamento per macrosettore Ateco 2007

Macrosettore Ateco 2007	Investimento ammesso	Finanziamento concesso	Numero beneficiari
20 Fabbricazione di prodotti chimici	809.206	485.523	1
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.292.593	2.575.556	4
Totale	5.101.799	3.061.079	5

Interventi per le imprese artigiane

Anni 2010- 2012 – Importo dell'investimento e del finanziamento per settore Ateco 2007

Settore Ateco 2007	Investimento ammesso	Aiuto rimborsabile ammesso	Numero beneficiari
Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	433.790	291.103	2
Fabbricazione di profumi e cosmetici	243.794	161.989	3
Fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia	277.953	166.772	1
Totale	955.537	619.864	6

**6. SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI
(PRSE -LINEA 1.2.A.2)**

La Regione sostiene ai processi di internazionalizzazione delle PMI, finalizzati a supportare progetti di penetrazione commerciale, favorendone in particolare una presenza stabile. Sostegno dei progetti rivolti a Paesi esterni all'area UE, tendendo a valorizzare specificatamente quelli coerenti con i Paesi prioritari indicati nelle linee di intervento del Piano Promozionale approvato annualmente dalla Giunta regionale.

**DESCRIZIONE DELLA
LINEA DI
INTERVENTO**

Beneficiari: PMI in forma singola e associata; imprese cooperative

BENEFICIARI

Sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese
Anni 2010-2011 – domande ammesse a finanziamento

Provincia	ATECO 2007	Processo di internazionalizzazione	Denominazione azienda	Costo totale progetto	Contributo ammesso
FI	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici	Processo di internazionalizzazione in CINA	CERAMVETRO GOLD SRL	146.000	73.000
LU	Fabbricazione di prodotti chimici	Processo di internazionalizzazione in Cina, Tailandia, Vietnam, Malesia, Indonesia, Taiwan	CASTELLANI CHEMICAL E MINERALS SRL UNIPERSONALE	72.500	36.250
SI	Fabbricazione di profumi e cosmetici	Processo di internazionalizzazione in UCRAINO-RUSSO-CINA-INDIA	HOLIDAY DEPILATORI S.R.L.	80.000	40.000
SI	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	Processo di internazionalizzazione in AMERICA	ECO BUSTA DI RETTORI PAOLA	81.700	40.850
Totale				380.200	190.100

**7. SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE TRA IMPRESE
NELL'AMBITO DELLE FILIERE PRODUTTIVE
(PRSE -LINEA 1.2.A1)**

La Regione sostiene i processi di integrazione tra imprese nell'ambito delle filiere produttive, finalizzati a incrementare l'efficienza dei processi produttivi/distributivi, nonché la capacità innovativa delle imprese: aiuti a fronte di operazioni di acquisizione di aziende o rami di aziende, di fusione, per unione o per incorporazione, di costituzione di consorzi di PMI e di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete

**DESCRIZIONE
DELLA LINEA DI
INTERVENTO**

Beneficiari: PMI in forma singola e associata; imprese cooperative

BENEFICIARI

Con il bando PAR FAS 2007-2013. PIR 1.3 - Linea di Azione 2A "Sostegno ai processi di integrazione aziendale" è stata ammessa a finanziamento, nel 2011, per partecipare ad un progetto di integrazione, un'impresa del settore chimico, per un costo totale della sua quota del **progetto di 384.157 euro** ed un contributo ammesso di **77.523 euro**.

8. SOSTEGNO AI LAVORATORI NELLE VERTENZE AZIENDALI

Attraverso l'Unità di Crisi dell'Assessorato al Lavoro, la Regione applica strumenti per il contrasto al declino dell'apparato produttivo e di conseguente sostegno al reddito dei lavoratori, promuovendo il confronto tra parti e Istituzioni, facilitando l'istituzione di Tavoli nazionali presso i Ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro, monitorando periodicamente gli accordi sottoscritti nelle sedi proprie; fornisce anche supporto tecnico, ove richiesto, alle vertenze più complicate e articolate oltre a gestire il database sulle crisi d'impresa della regione.

**STRUMENTI PER IL
CONTRASTO AL
DECLINO
DELL'APPARATO
PRODUTTIVO
E
PER IL SOSTEGNO
AL REDDITO DEI
LAVORATORI**

Le crisi di seguito riportate riguardano le situazioni più preoccupanti in atto in regione, nella più ampia accezione di settore chimico (che va dalla farmaceutica alla gomma-plastica) :

Menarini – 1500 addetti (Firenze)

Il gruppo aveva ipotizzato 1000 esuberi, in relazione alle difficoltà derivanti da norme che hanno ulteriormente incentivato i farmaci generici. L'intervento della Regione Toscana ha permesso il blocco dell'esecutività degli esuberi e, di concerto con il MISE, ha permesso modifiche sulle parti eccessivamente punitive e lesive della concorrenza della norma. Rimane, da parte dell'azienda, una forte preoccupazione sulla tenuta dei livelli occupazionali.

MENARINI

Richard Ginori 1735 – 300 addetti (Sesto Fiorentino)

Alla dichiarazione di fallimento del 7 gennaio 2013 è seguita la pubblicazione del Bando di vendita senza Incanto, alla scadenza del quale nessuna offerta è stata presentata. Alla scadenza del nuovo bando, il 22 aprile scorso, l'unica proposta d'acquisto presentata è stata quella della società GRG (gruppo GUCCI), per 13 milioni di euro e 230 addetti. L'aggiudicazione, prima fatta con riserva condizionata alla firma dell'accordo sindacale, è stata perfezionata il 22 maggio 2013, allo scadere anche dell'esercizio provvisorio. Secondo l'accordo tra sindacati e azienda i 70 lavoratori non assorbiti dalla nuova proprietà saranno ricollocati presso fornitori e/o avranno diritto di assunzione in Richard Ginori 1735 nel caso di nuove assunzioni. Il 5 giugno, dopo un anno di fermo, lo stabilimento è ripartito con la priorità di accelerare il ripristino delle condizioni produttive.

RICHARD GINORI

Ogni singolo passaggio è stato monitorato/partecipato dalla Regione Toscana.

Seves S.p.a. – 175 addetti (Firenze)

Il 14 dicembre del 2012 è stato spento il forno richiamando violentemente l'attenzione sulla crisi in atto nello stabilimento di Firenze, che per la qualità delle produzioni di vetri per l'arredamento, si pone nell'alto di gamma nel comparto del *made in Italy*. Nel corso degli incontri in Regione nei primi mesi del 2013, Seves ha annunciato l'avvio di un percorso di due diligence, a seguito di 5 manifestazioni di interesse per l'acquisto dell'intero Gruppo fortemente indebitato, poi ridotte a 3. Dopo una serie di episodi allarmanti dovuti allo spostamento di numerosi stampi in Repubblica Ceca e conseguenti timori di rafforzamento della delocalizzazione, il 2 maggio scorso 2013, all'incontro tenuto in Regione, il direttore delle risorse umane della SEVES ha annunciato la formalizzazione di un'offerta vincolante per l'acquisto dell'azienda (scaduta

SEVES SPA

però dopo un mese, ma verbalmente riconfermata) da parte di TRITON, fondo di investimento tedesco. In seguito l'azienda ha manifestato la contestuale volontà di presentare al Tribunale di Firenze un per-concordato, per allertarlo sul pessimo andamento dei conti.

La Regione, ritenendo che l'eventuale acquirente debba garantire continuità produttiva e valorizzazione delle caratteristiche dello stabilimento fiorentino, oltre che raggiungere gli equilibri del gruppo, seguirà costantemente l'evolversi della vicenda.

Sun-chemical – 81 addetti (Sesto Fiorentino)

A fine marzo la multinazionale ha aperto una procedura di mobilità per chiusura dell'unità produttiva di Firenze che occupa n. 81 dipendenti. La decisione è stata dettata dal calo della domanda di inchiostri (per rotocalchi e imballaggi) e dalla conseguente decisione dell'azienda di concentrare tutta la produzione nelle due unità locali di Milano e Torino. Come estremo tentativo le istituzioni sono riuscite a convincere la multinazionale a chiedere l'attivazione della CIGS per cessazione dell'attività solo per 12 mesi al posto del licenziamento, grazie ad un forte impegno con programmi di formazione. Nell'accordo siglato in Provincia esiste comunque per i lavoratori la possibilità di uscire prima della fine della CIGS con un piccolo incentivo economico.

SUN-CHEMICAL

Solvay – 600 addetti (Rosignano)

Negli ultimi mesi la multinazionale belga ha annunciato un piano per rafforzare la propria posizione di leader mondiale della produzione del carbonato di sodio. Il piano prevede di concentrarne la produzione in Europa, contraendo la capacità giornaliera, chiudendo lo stabilimento portoghese e ristrutturando le altre sodiere europee; il risultato dovrebbe evitare delocalizzazioni esterne, ma anche ridurre di circa un migliaio di tonnellate la produzione giornaliera di Rosignano. L'attenzione e le preoccupazioni restano dunque alte. E' inoltre recente l'accordo tra Solvay e Ineos, produttore mondiale di materiali petrolchimici e petroliferi, che prevede la creazione di una joint-venture per la nascita di un nuovo soggetto produttore di Pvc (cloruro di polivinile). La joint-venture, che contempla una compartecipazione al 50% delle due realtà produttive, comporterà la fusione di tutte le attività europee di Solvay e Ineos. Nel nuovo soggetto confluiranno gli impianti di elettrolisi, ricerca elettrolisi e clorometani. Da una prima valutazione dei numeri, i dipendenti che all'interno dello stabilimento Solvay di Rosignano dovrebbero "migrare" sotto la nuova società sarebbero 85, tutti da impegnare nella produzione del Pvc, dato che scopo della fusione è la creazione di un produttore di cloruro di polivinile tra i primi tre al mondo.

SOLVAY

COMPARTO GOMMA-PLASTICA LIVORNO

Il 20 febbraio scorso si è tenuto in Regione il primo tavolo per affrontare congiuntamente la situazione di crisi in cui si trovano alcune aziende dell'intero comparto gomma-plastica livornese, che vede circa cento posti di lavoro a rischio. Le aziende in questione sono: Trelleborg – TSS Italia, GBL, CIL e Novaol. In tale occasione è stato espresso l'impegno, da parte della Giunta Regionale, di seguire le situazioni di crisi settoriali garantendo di svolgere un ruolo politico per individuare i percorsi necessari e dare sbocco positivo a queste situazioni, salvaguardando presenza industriale sul territorio e livelli occupazionali, costituendo un tavolo di lavoro permanente da convocare tutte le volte si renda necessario.

**COMPARTO
GOMMA-
PLASTICA DI
LIVORNO**

GBL/ Trelleborg – TSS Italia 45 + 138 addetti

GBL di Livorno produce guarnizioni a seguito di un accordo con il Gruppo Trelleborg che nel 2008 si fece garante della possibilità di riassorbimento del personale in caso di necessità, a seguito della caduta del fatturato, dei 45 dipendenti di GBL, 15 sono stati dichiarati in esubero.

**GBL/TRELLEBORG
– TSS ITALIA**

La Regione ha organizzato un tavolo unificato con i rappresentanti delle due società, Confindustria Livorno, organizzazioni sindacali provinciali di categoria, RSU, istituzioni locali per tutelare i livelli occupazionali. L'incontro si è concluso con la firma di un verbale di accordo in cui è stato fissato il percorso per attivare il riassorbimento in Trelleborg dei 15 dipendenti che GBL aveva dichiarato in esubero. Tale verbale stabilisce che GBL presenterà alle OO.SS. un piano di riorganizzazione che preveda il ricorso alla CIGS per 12 mesi e comunque per il periodo massimo previsto dalla normativa vigente. Entro questo periodo di utilizzo della CIGS Trelleborg si impegna alla riassunzione di tutti lavoratori che risultassero in esubero.

Novaol – Masol 30 addetti (Livorno)

Già dall'incontro del 14 marzo Novaol ribadiva di voler lasciare il sito produttivo di Livorno, motivo per il quale Regione e Istituzioni hanno cercato di acquisire informazioni sul confronto in corso fra Novaol e il suo potenziale acquirente, l'indonesiano Masol, grande produttore di olio da palma. Quest'ultimo fa parte del Musim Mas Group, molto interessato a insediarsi nel territorio livornese. Rispetto a questo percorso è stato sottolineato il proficuo lavoro delle istituzioni locali e dell'Autorità Portuale di Livorno nel complicato iter di trasferimento delle autorizzazioni ambientali necessarie alla continuità produttiva. A fine aprile l'azienda ha informato le organizzazioni sindacali di aver siglato un accordo preliminare di vendita con il Gruppo Musim Mas e di ritenere necessaria una ristrutturazione e razionalizzazione in seno allo stabilimento livornese. Nella comunicazione, Novaol annuncia un piano industriale di Musim Mas. Si è ora perfezionato l'accordo per il passaggio da Novaol a Masol di tutti i 30 dipendenti rimasti; 5 lavoratori sono stati messi in mobilità, con accompagnamento incentivato alla pensione. La scorsa settimana è stato firmato presso la Provincia un accordo di CIGS per ristrutturazione (necessaria per lo stabilimento) per 24 mesi, ma i sindacati ritengono di poter interrompere prima la CIGS.

NOVAOL

CIL - Ceramiche industriali - 32 addetti

L'azienda, che fa parte di un gruppo internazionale e a Livorno produceva isolatori in ceramica principalmente per le grandi reti di trasmissione di energia elettrica, ha dichiarato le proprie difficoltà a proseguire la produzione nello stabilimento livornese a causa di costi elevati, forte concorrenza e calo dei volumi del mercato. Pochi mesi dopo infatti ha cessato l'attività produttiva mettendo in CIGS 29 lavoratori con l'intenzione di mantenere a Livorno soltanto le attività commerciali. Sembra che anche quest'ultima decisione sia suscettibile di variazioni, ma la Regione e il Comune hanno comunque fissato per settembre un'ulteriore aggiornamento.

**CIL – CERAMICHE
INDUSTRIALI**

9. PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE, FEMMINILE E DEI LAVORATORI GIÀ DESTINATARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (L.R. 21/2008)

Con le modifiche introdotte dalla L.R. 28/2011, la Regione ha ampliato la sfera di operatività della L.R. 21/2008, adeguandola alle nuove condizioni economiche e del mercato del lavoro. Le novità riguardano:

- a) **i soggetti beneficiari**, ossia per i giovani ha elevato il **limite di età** da 35 a **40 anni** e ha incluso nuove tipologie di beneficiari, ossia **donne e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali** (in entrambi i casi senza limite di età);
- b) **la tipologia di imprese**, ossia non solo le imprese ad alto contenuto tecnologico così come era previsto dalla precedente legge, ma **tutti i settori di attività**;
- c) **la tipologia di agevolazioni**, ossia non contributi in conto capitale, ma lo strumento della garanzia e il contributo per la riduzione del tasso di interesse.

**SOSTEGNO
ALL'IMPRENDITORIA
GIOVANILE E
FEMMINILE**

Dal 15 dicembre 2011 è possibile presentare le domande di accesso alle agevolazioni previste. Il termine ultimo per la presentazione è fissato al 30 aprile 2015. La misura sarà comunque attiva fino all'esaurimento dei fondi previsti.

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme:

- **prestazione di garanzia su finanziamenti** e operazioni di leasing rilasciata alle banche e agli intermediari finanziari, per un importo massimo non superiore all'80% del finanziamento complessivo, e comunque per un importo garantito non superiore a 250.000 euro e una durata massima del finanziamento di 15 anni;
- **contributo per la riduzione del tasso di interesse su finanziamenti** e operazioni di leasing, pari al 70% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento; a marzo 2013 la misura del contributo è stata rideterminata nel 50% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento garantito fino all'importo massimo di € 50.000,00 dello stesso finanziamento garantito ammesso;
- **assunzione di partecipazioni di minoranza nel capitale dell'impresa** per un importo massimo di 100.000 euro, solo nel caso di imprese giovani, costituite come società di capitali e con un progetto di sviluppo a carattere innovativo. La partecipazione al capitale dell'impresa è temporanea e deve essere smobilizzata entro 7 anni.

AGEVOLAZIONI

A giugno 2013, risulta deliberata **una richiesta** di finanziamento per il settore della chimica, per l'importo di **40.000 euro**.

**10. INTERVENTI PER IL CAPITALE UMANO, L'ADATTABILITÀ E
L'OCCUPABILITÀ
PIGI E POR CRO FSE 2007-2013**

Con risorse regionali ed FSE, sono concessi **incentivi alle imprese per l'assunzione di:**

**AIUTI
A FAVORE DI IMPRESE
A SOSTEGNO
DELL'OCCUPAZIONE**

1. **donne disoccupate/inoccupate**, che abbiano compiuto il 30° anno di età, iscritte ai centri per l'impiego della Toscana, assunte a tempo indeterminato (6.000 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato full time; 3.000 per il part-time);
2. **giovani laureati** di età non superiore ai 35 anni (40 anni per gli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99) assunti a tempo indeterminato/determinato di almeno 12 mesi con livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento (6.000 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato full time; 3.000 per il part-time; 3.000 per ogni assunzione a tempo determinato full time, 3.000 per il tempo determinato part-time fino al 2011 – ridotti a 2.000 nel 2012). Dal 2012 ulteriori incentivi sono previsti nel caso di stabilizzazione del contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato.
3. **dottori di ricerca** di età non superiore ai 35 anni assunti a tempo indeterminato/determinato di almeno 12 mesi con livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento (6.500 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato full time; 3.250 per il part-time; 3.250 per ogni assunzione a tempo determinato full time, 2.200 per il tempo determinato part-time). Dal 2012 ulteriori incentivi sono previsti nel caso di stabilizzazione del contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato.
4. **lavoratori a tempo determinato i cui contratti di lavoro siano trasformati in contratti a tempo indeterminato** almeno 4 mesi prima della scadenza del contratto a termine (6.000 euro per ogni assunzione tempo indeterminato full time; 3.000 part-time, con un incremento del 20% dell'incentivo per le donne over 45 e per gli uomini over 50; dal 2013 i due incentivi sono passati a 3.000 euro e, rispettivamente, 1.500 euro);
5. **soggetti prossimi alla pensione** (3.000 euro annui per ogni assunzione di uomini, e 3.600 annui per ogni assunzione di donne).

La principale novità del 2013 è l'attivazione della “**dote del lavoratore**”, ossia un **pacchetto integrato di agevolazioni per favorire il reingresso nel mercato del lavoro di lavoratori e lavoratrici in mobilità e licenziati, dal 1° gennaio 2008, che comprende:**

1. l'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato full time o part time pari rispettivamente a 8.000 euro o 4.000 euro;
2. il voucher formativo aziendale per qualificare o riqualificare le persone assunte, fino ad un massimo di 3.000 euro;
3. la possibilità di usufruire della deduzione dalla base imponibile dell'IRAP delle spese sostenute per il personale dipendente assunto nell'anno 2013 a tempo indeterminato oppure a tempo determinato con un contratto di durata non inferiore a due anni.

Nel 2011 e nel 2012 sono stati ammessi incentivi per l'assunzione o la stabilizzazione di 25 lavoratori del settore della chimica:

Ateco raggruppato	Tipologia lavoratore	Contributo ammesso	Numero lavoratori
20 Fabbricazione di prodotti chimici	Assunzione giovani laureati	6.000	1
	Assunzione lavoratori provenienti da liste di mobilità	6.000	1
	Stabilizzazione contratti da tempo determinato a indeterminato	12.000	2
20 Fabbricazione di prodotti chimici Totale		24.000	4
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	Stabilizzazione contratti da tempo determinato a indeterminato	18.000	3
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici Totale		18.000	3
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	Assunzione di donne disoccupate/inoccupate	9.000	2
	Assunzione lavoratori provenienti da liste di mobilità	60.000	9
	Stabilizzazione contratti da tempo determinato a indeterminato	42.000	7
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche Totale		111.000	18
Totale complessivo		153.000	25

Dopo una prima sperimentazione con la “Carta dei tirocini e stage di qualità in Regione Toscana”, è stata modificata la L.R. 32/2002 per **disciplinare in maniera organica la materia dei tirocini non curriculari** per garantire il più ampio e corretto utilizzo di questo strumento come **occasione di formazione a stretto contatto con il mondo del lavoro**, ed è stato introdotto **l’obbligo di un rimborso spese forfettario a carico del soggetto pubblico o privato che ospita il tirocinante** (almeno **500 euro mensili, di cui il contributo regionale è pari a 300 euro mensili**; 500 euro per i soggetti disabili o svantaggiati).

**TIROCINI
RETRIBUITI**

E’ stato adottato l’Avviso Pubblico per erogare al soggetto ospitante un contributo a parziale copertura del rimborso spese corrisposto al tirocinante e un incentivo per l’assunzione del tirocinante al termine del rapporto di tirocinio. Sono stati sottoscritti Protocolli d’Intesa con vari Enti .

Dall’entrata in vigore della modifica normativa (31 marzo 2012) a dicembre 2012, sono stati **57 i tirocini retribuiti** nel settore della chimica:

Macrosettore Ateco 2007	Tirocinanti
20 Fabbricazione di prodotti chimici	29
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	16
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12
Totale	57

Il **PIGI** contribuisce al Progetto Integrato di Sviluppo per il settore della chimica puntando ad una forte integrazione tra esigenze di sviluppo economico e politiche di valorizzazione delle risorse umane, perseguendo il potenziamento dei sistemi (dell’istruzione, della formazione professionale e dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell’impresa e dei territori.

**INTERVENTI PER IL
CAPITALE UMANO,
L’ADATTABILITÀ E
L’OCCUPABILITÀ**

Nell’ambito delle linee di intervento previste dal PIGI, i processi di riposizionamento, ristrutturazione e riconversione indispensabili al rilancio del sistema produttivo della chimica regionale trovano supporto in **azioni formative e di orientamento** che accompagnano le forze di lavoro coinvolte nei processi di ristrutturazione, riconversione e aggregazione delle imprese e che sono attivate in maniera complementare agli investimenti di sostegno all’innovazione e alla modernizzazione delle imprese.

Dal 2010, le attività per il settore della chimica hanno beneficiato di un finanziamento pubblico di **oltre 1 milione di euro** e sono distribuite, per tipo di attività, nel modo illustrato dalla tabella seguente:

Tipo attività	Finanziamento	Attività	Iscritti
forme di work experiences	90.610	3	61
azioni di supporto ai progetti	23.400	2	14
corsi di aggiornamento	67.230	14	71
corsi di qualifica (RRFP)	109.822	4	215
corsi IFTS	120.000	1	20
diplomi universitari	720.000	4	12
Totale	1.131.063	28	393